

TORINO -IL PATTUGLIONE DEBUTTA ALLA MOVIDA, UN FRENO A SPACCIO E SCHIAMAZZI

20 luglio 2014

A Torino, dopo anni di scempio provocato da movida selvaggia, il Comune ha preso una decisione "storica" nel quartiere San Salvario. Anche altre zone caldissime come piazza Vittorio e le zone circostanti, Vanchiglia, Quadrilatero Romano e altre ancora sono in attesa di questa soluzione che pare stia dando buoni risultati, i cittadini sono in attesa di verifiche sui tempi lunghi e chiedono che non sia solo un esperimento temporaneo ma una decisione strutturale. E' la dimostrazione che se le Istituzioni vogliono, possono intervenire.

Nella sera d'esordio dell'operazione sicurezza richiamati ragazzi alticci e chi girava con le bottiglie di vetro. I commercianti: c'è stato l'effetto voluto

di *GABRIELE GUCCIONE*

Le "divise" sono scese in mezzo alla movida, nella notte del divertimento di San Salvario. Mostrandosi sui marciapiedi di via Baretto o di via Saluzzo a quattro a quattro, vigili urbani, poliziotti, carabinieri e finanziari, provocheranno – almeno questo è l'intento auspicato – un effetto deterrente sui comportamenti limite che qualcuno ha definito "malamovida". È stato il primo banco di prova del cosiddetto "pattuglione", quello dell'altra notte per le strade del quartiere. "Siamo qui per la movida" si è sentita rispondere da un poliziotto la consigliera della circoscrizione 8, Paola Parmentola, che ha fatto notare come non fosse quella – le due di notte passate – l'ora di punta dello spaccio. Anche se alla luce del recente caso del farmacista di via Berthollet, Mauro Guzzinati, che ha denunciato lo strapotere dei pusher nel controllo del territorio, l'avvio del servizio di pattugliamento "cade – ha detto il prefetto Paola Basilone – a fagiolo".

Una dozzina di agenti di polizia, guardia di finanza e civici (si aggiungeranno, a seconda dei turni, anche i carabinieri) hanno preso a girare per i locali in divisa, mentre l'unità mobile della polizia municipale ha presidiato largo Saluzzo. Stesso copione si è ripetuto la notte scorsa, nel pieno della "febbre" del sabato sera. A vigilare sull'inizio dell'attività, l'altra sera, c'era anche il comandante della Polizia municipale, Alberto Gregnanini. "Con un'ordinanza del questore si è prevista questa nuova modalità di presenza, in aggiunta ai servizi in borghese fatti regolarmente delle forze di polizia – spiega – Così, oltre alla pattuglia garantita dagli agenti della polizia municipale dalla prima serata fino a mezzanotte, nei fine settimana i controlli saranno allargati a una pattuglia interforze di 12 operatori, che da mezzanotte all'alba presidierà il quartiere ". Il comandante è rimasto soddisfatto del primo test: "Continueremo anche nelle prossime settimane – chiarisce – Ma il bilancio della prima sera è stato positivo, del resto l'intenzione è quella di prevenire e scoraggiare i comportamenti sanzionabili, rendendo visibili le attività a garanzia della sicurezza messe in campo dalle forze dell'ordine".

La pattuglia conta di avere un effetto "calmante", richiamando qualche ragazzo alticcio o troppo numeroso, o qualcuno che gira con bottiglie di vetro (vietate dopo le 23). Effetto che qualcuno ha registrato già da venerdì sera, nonostante non fosse ancora la serata clou della settimana: "Ululati e schiamazzi non ce ne sono stati – racconta Luca Amato della Confesercenti – Segno che l'effetto è stato immediato e ha subito ottenuto il risultato sperato, quello della prevenzione". A fine nottata il clima è di soddisfazione generale. "Da parte dei locali ho registrato contentezza, sono i primi a cui non conviene avere attorno clienti molesti – sostiene Amato – Del resto la pattuglia interforze era una delle nostre richieste e siamo contenti per come ha funzionato. Da quanto mi risulta, l'effetto deterrente è stato tale da non rendere necessarie sanzioni".

All'approvazione dei locali si aggiunge quella dei comitati antimovida, che nel frattempo sono stati chiamati, come promesso dal prefetto, a partecipare al tavolo interistituzionale sulla movida. "Questa decisione è segno della presa d'atto che è necessario che le cose cambino, un'assunzione di responsabilità che finalmente arriva – afferma la presidente dell'associazione Rispettando San Salvario, Eliana Strona – Siamo fiduciosi, non è detto che l'azione della pattuglia debba essere immediatamente minacciosa: bisogna usare il buon senso e la forza della sua presenza farà capire ai giovani e ai locali che la situazione può essere migliorata".